



AMPLIFY

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Proposte di giovani Canadesi e Europei per affrontare i cambiamenti climatici, la disuguaglianza di genere e l'estremismo violento



AM • PLI • FY
YOUTHVOICES

RICERCA. PROPONI. AGISCI!

AUTORI: Ashley Pitschmann, ricercatrice presso lo Youth Policy Labs.

La presente pubblicazione è il risultato di una ricerca condotta dai giovani nel 2019 da oltre 120 giovani (18-30 anni) europei e canadesi:

CANADA: Vancouver, Edmonton, Toronto, Ottawa, Montreal, Québec City e uno spazio digitale di giovani provenienti da varie regioni del Québec.

EUROPA: Vienna, Austria; Firenze e Roma, Italia; Ljubljana, Slovenia; Barcellona, Catalogna; e uno spazio digitale "Brussels & Beyond" con la partecipazione di giovani provenienti da tutta Europa.

REVISIONE:

Apathy is Boring
Stephanie Jeremie

Citoyenneté Jeunesse

Jennifer Teasdale-Raymond e Véronique Simard
Brochu

International Falcon Movement-Socialist Education International:

Anuschka Ruge

Oxfam Italia

Federica Cicala

Revisione:

Oxfam-Québec:
Ode Lunardi,
Christian Tremblay,
Simon Laflamme,
Jules Laurent-Allard,
Anne Duhamel,
Isabelle St-Germain e I
sabelle de Champlain.

Youth Policy Labs:

Andreas Karsten

GRAFICA:

Félix Lemay
Samantha Daufour

TRADUZIONI:

Flavia Pergola



INDICE DEI CONTENUTI

IL PROGETTO AMPLIFY	4
<hr/>	
RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI	5
<hr/>	
PRIORITA' DI AZIONE DISUGUAGLIANZE DI GENERE	6
RACCOMANDAZIONI	8
<hr/>	
FONTI CONSULTATE	11

IL PROGETTO AMPLIFY

AMPLIFY è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea di due anni (da gennaio 2019 a gennaio 2021), che intende stimolare la comprensione reciproca e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Canada amplificando le voci dei giovani (18 - 30 anni) a livello transatlantico.

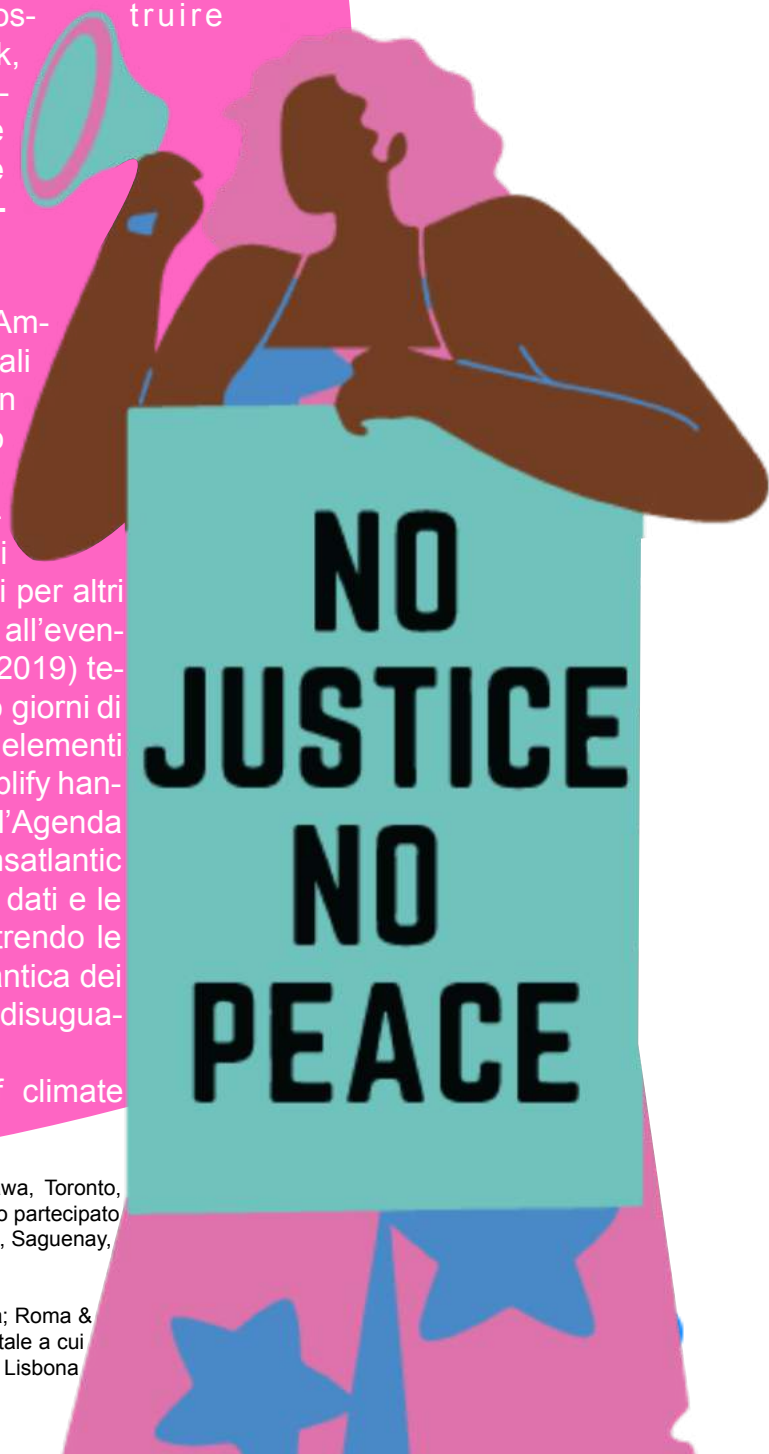
Oxfam Québec, in collaborazione con Apathy is Boring, Citoyenneté Jeunesse, International Falcon Movement-Socialist Education International, Oxfam Italia e con il supporto dell'istituto di ricerca Youth Policy Labs, hanno il comune obiettivo di costruire alleanze sostenibili tra le organizzazioni, i network, le associazioni giovanili europee e canadesi per innovare la società, identificando priorità condivise e proponendo soluzioni comuni **per contrastare le disuguaglianze di genere, i cambiamenti climatici e l'estremismo violento.**

Nel corso del primo anno di progetto, i giovani di Amplify hanno organizzato dei workshop esperienziali di due giorni attraverso la metodologia dello human centred design (i cosiddetti LABs). In totale sono stati svolti 13 LABs fra Canada e Europa, da cui sono nati progetti di ricerca utili a identificare soluzioni pratiche e realistiche sui tre temi. I risultati dei progetti di ricerca, interamente condotti da giovani per altri giovani (youth-led research), sono stati presentati all'evento **Transatlantic Youth Dialogue** (4-9 novembre 2019) tenutosi a Montreal, in Canada. A termine dei quattro giorni di laboratori non formali in cui sono stati esplorati gli elementi comuni del contesto transatlantico, i giovani di Amplify hanno definito i percorsi di cambiamento enunciati nell'Agenda Transatlantica dei Giovani (versione inglese Transatlantic Youth Agenda) Le Priorità d'intervento integrano i dati e le evidenze risultanti dalle ricerche dei 13 LABs nutrendo le raccomandazioni contenute nell' Agenda Transatlantica dei Giovani sui temi del cambiamento climatico, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento.

Transatlantic Youth Agenda on the topics of climate change, gender inequality, and violent extremism.

¹ Le località canadesi in cui si sono tenuti i LAB sono Edmonton, Ottawa, Toronto, Montreal, Québec City, Regioni del Quebec (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da Montreal, Québec, Laval, Beauce, Levis, Lanaudière, Saguenay, e Victoriaville) e Vancouver.

² Le località europee in cui si sono tenuti i LAB sono Barcellona, Catalogna; Roma & Firenze, Italia; Vienna, Austria; Brussels & Beyond, Belgio (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da: Londra, Oslo, Bruxelles, Milano, Lisbona e Helsinki); e Ljubljana, Slovenia.



RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI³



Clem Onojeghuo | Unsplash

Il termine youth-led research (letteralmente “ricerca condotta dai giovani”) non ha ancora una vera e propria definizione ma, in breve, consiste in progetti e processi partecipativi di ricerca pensati, sviluppati, interpretati e divulgati dai giovani. I giovani scelgono il tema, definiscono gli strumenti, raccolgono e analizzano i dati per sviluppare conclusioni e raccomandazioni. Una ricerca condotta dai giovani genera: empowerment giovanile, utili processi di apprendimento, validi approfondimenti sui tre temi del progetto Amplify e possibili percorsi di azione. Per questi motivi, la qualità generale dei dati raccolti e la loro analisi dovrebbero essere valutate in base alle esperienze pregresse dei nostri giovani ricercatori.

Per raccogliere dati sui temi dei cambiamenti climatici, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento, i nostri giovani ricercatori hanno utilizzato diverse metodologie di seguito elencate:

- **Vancouver, Canada:** Questionari
- **Edmonton, Canada:** Questionari
- **Toronto, Canada:** Questionari online & Interviste
- **Ottawa, Canada:** Focus group
- **Montreal, Canada:** Questionari
- **Québec City, Canada:** Questionari, Esperienze personali & Ricerca documentale
- **Regioni del Québec (LAB spazi digitali), Canada:** Questionari
- **Barcelona, Catalonia:** Questionari online & Interviste
- **Brussels & Beyond (LAB spazi digitali), Belgio:** Questionari & Ricerca documentale sperimentale
- **Firenze, Italia:** Questionari & Interviste
- **Roma, Italia:** Questionari online, Interviste (telefono e faccia a faccia), Focus Group & Casi Studio
- **Ljubljana, Slovenia:** Questionari
- **Vienna, Austria:** Questionari online

I questionari sono stati completati da 1372 persone in totale, tra l'Europa e il Canada. I giovani e le donne sono stati i principali destinatari dei nostri questionari, oltre a molte persone che si identificano come BIPOC (nere, indigene, persone di colore), persone con disabilità visibili e non, persone della comunità LGBTQI+, o individui appartenenti a minoranze di genere o sessuali.

Nel mondo di oggi, che cambia velocemente, la leadership dei giovani è fondamentale. Crediamo che le proposte dei giovani per dei cambiamenti sistemici, approfonditi nelle seguenti Priorità d'intervento, devono essere in prima linea nel dibattito pubblico al fine di pianificare il mondo post COVID-19.

³ Team di ricerca:

Montreal, Canada: Aurore Iradukunda & Camille Georges.

Quebec, Canada: Julie Durot, Simon Parent, Guillaume Plante, Laura Magon, Amélie Chansigaud -Golzio, Anais Gousse, Lounès Félicin, Camille Poirot, & Antoine Descôteaux.

Barcellona, Catalogna: Robert Arronis, Claudia Cases, Rita Trias, Eliazar Lebrón, Carmen, Alonso -Villaverde, Laura Matesanz, Ferran Climent, Shesica Paez, & Arnau Masclans.





**GENDER INEQUALITY
PRIORITÀ D'AZIONE**

PRIORITA' DI INTERVENTO SULLE DISUGUAGLIANZE DI GENERE

"Devo giustificarmi in continuazione per quello che dico o faccio perché non vengo mai preso sul serio"
(Anonimo, Québec)

"Mi hanno detto di non tornare a lavoro con le trecce perché è disordinato e poco professionale"
(Anonimo, Bruxelles)

Free-Photos | Pixabay

Dai progetti di ricerca condotti dai giovani sulle disuguaglianze di genere si trae la conclusione che, nonostante l'aumento delle leggi a livello internazionale a favore della parità di genere, le disparità tra i generi sono ancora presenti nella società. Secondo il sondaggio condotto in diverse regioni del Québec (Youth LAB digitale, regioni del Québec, 2019), la maggior parte delle donne che ricoprono ruoli come decisori politici o posizioni di potere si sentono controllate in termini di abbigliamento e comportamento. Inoltre, mancano sforzi internazionali per promuovere l'uguaglianza di genere intersezionale – che include tutte le minoranze di genere e sessuali.

Una recente indagine condotta dallo Youth LAB di Vienna (2019) ha rilevato che solo l'1% degli intervistati ritiene che la diversità di genere include anche sessi e generi oltre l'accezione binaria. In questo documento, le azioni raccomandate per la promozione continua della parità tra tutti i sessi includono: **la necessità di cambiare le norme culturali in materia di genere e diversità; la promozione della parità intersezionale di genere; sostenere gli individui vulnerabili promuovendo spazi pubblici sicuri.**

PRINCIPIO DI AZIONE

La disuguaglianza di genere è ancora un problema globale, in particolare per le donne in posizioni di leadership e decisionali. Il 92,5% degli intervistati (Digital Lab, regioni del Québec, 2019) ha dichiarato di aver assistito a una situazione in cui una donna non è stata ascoltata a causa della sua identità femminile. Secondo i risultati dello stesso sondaggio, il 67% delle donne che ricoprono ruoli nella sfera decisionale hanno affermato di aver ricevuto commenti non pertinenti riguardo al genere, e il 44% di esse è stato criticato per la propria "asperità" e, di conseguenza, il 64% di esse ha messo in dubbio le proprie capacità. Dal 2014, 143 paesi su 195 garantiscono l'uguaglianza tra uomini e donne, tuttavia la discriminazione persiste sotto forma di leggi e politiche, stereotipi di genere e attraverso norme e pratiche sociali (United Nations Women, 2015). Nonostante i numerosi impegni presi dalle organizzazioni internazionali al fine raggiungere la parità di genere, le donne devono spesso affrontare non solo barriere economiche, sociali e politiche, ma spesso anche persecuzioni e molestie.

9 Esempi riportati dalle persone che hanno risposto al questionario del LAB digitale delle Regioni del Québec. "La mia apparenza femminile e fragile mi obbliga ad imporre come prima cosa la mia credibilità. Esiste il pregiudizio che una donna non può essere allo stesso tempo bella e intelligente." "Vengo automaticamente vista come uno strumento per creare bambini, non come una scienziata".



Inoltre, la questione dell'uguaglianza di genere viene spesso affrontata solo dal punto di vista di disuguaglianza tra uomo e donna, non considerando le minoranze di genere e sessuali. Secondo i risultati del questionario proposto a Vienna (2019), il 66% dei partecipanti associa la diversità di genere a "visibilità di genere nella società" o ad "avere il medesimo status nella società a prescindere dal genere", mentre solo l'1% dei partecipanti ha menzionato la visibilità delle minoranze di genere e sesso tra e oltre i generi binari. Il dibattito sull'uguaglianza di genere deve essere intersezionale e inclusivo al fine di riflettere in modo appropriato le questioni della diversità e dell'inclusione. Devono essere creati spazi per tutte le minoranze di genere e sessuali, riconoscendo i fattori di discriminazione all'interno dei suddetti spazi.



RACCOMANDAZIONI

Cambiare le norme culturali. Gran parte di ciò che è stato fatto per affrontare le disuguaglianze di genere assume la forma di semplici sistemi di quote che garantiscono la rappresentanza di donne negli spazi di decisione politica nella società. Tali misure non sono ancora sufficienti per combattere l'attuale cultura che ha causato le disuguaglianze di genere. Secondo i risultati di due sondaggi (Youth LAB digitale, regioni del Québec e Youth LAB digitale, Brussels & Beyond, 2019), il problema più comune per le donne è rappresentato dalle polemiche e dalle regole legate all'apparenza fisica e ai loro corpi. Le regole e le critiche legate al corpo femminile e ai comportamenti sono radicate nel controllo patriarcale sui corpi femminili strutturatosi attraverso le continue norme di genere. Inoltre, i risultati del sondaggio condotto dallo Youth LAB di Vienna, Austria (2019) indica come i giocattoli sono ancora associati al genere, in quanto il 63% dei partecipanti non comprerebbe una macchina giocattolo alla figlia e il 57% non comprerebbe una bambola al figlio. Fin da piccoli, i bambini sono inquadrati in determinati ruoli e aspettative associate al genere. L'idea che determinati giocattoli appartengano a uno specifico genere perpetua la disuguaglianza e l'ingiustizia di rigidi ruoli di genere.

Al fine di iniziare ad affrontare il problema delle disparità delle norme sociali, la società dovrebbe orientarsi verso l'accettazione della neutralità di genere nelle nostre aspettative in termini di ruoli, norme e linguaggio. Le istituzioni dovrebbero condurre ricerche interne per identificare possibili aree di pregiudizio e discriminazione volto a sviluppare un approccio sistemico per cambiare le norme culturali sessiste. Le istituzioni dovrebbero, inoltre, aggiornare le leggi, le politiche e le procedure esistenti per promuovere la neutralità di genere così da evitare di favorire un genere rispetto a un altro o di emarginare le minoranze di genere.

Nel contesto della pandemia di COVID-19, le donne hanno maggiori probabilità degli uomini di essere colpite dalla crisi (Scharff, 2020). Esse hanno maggiori probabilità di rimanere a casa con i bambini, "il 39% delle madri che lavorano deve prendersi dei giorni dal lavoro e rimanere a casa quando i figli sono malati, percentuale dieci volte superiore a quella dei padri" (Ranji & Salganicoff, 2014). Le norme culturali prevedono che le donne assumano l'onere mentale di bilanciare la vita domestica con la vita lavorativa. Inoltre, le donne svolgono lavori nelle fabbriche con scarse protezioni, con possibilità di congedo familiare o per malattia minime o nulle (Scharff, 2020). La maggior parte del personale nel settore dei servizi sanitari e sociali sono donne (Desrosiers, 2020). Tutti questi fattori le rendono particolarmente vulnerabili in un momento di crisi legato alla pandemia.

10 Esempi riportati dalle persone che hanno risposto al questionario del LAB digitale delle Regioni del Québec.

"La mia apparenza femminile e fragile mi obbliga ad imporre come prima cosa la mia credibilità. Esiste il pregiudizio che una donna non può essere allo stesso tempo bella e intelligente."

"Vengo automaticamente vista come uno strumento per creare bambini, non come una scienziata".

11 Esempi proposti dai partecipanti al questionario condotto dal LAB digitale delle Regioni del Québec:

- "Quando incontro clienti uomini, spesso il primo commento riguarda il mio aspetto."
- "In ufficio, i colleghi uomini hanno fatto commenti sul mio modo di vestire (troppo maschile secondo la loro idea di donna)."
- "Le donne sovrappeso non hanno successo sul lavoro tanto quanto le donne che si avvicinano di più ai criteri di bellezza universali."

In Canada, le donne risentono delle conseguenze del COVID-19, **sia in termini di salute sia economici**. Le donne contraggono il virus con più frequenza e muoiono più spesso degli uomini (Ankel, maggio 2020). Istituzioni come la YWCA e la Wilfrid Laurier University la definiscono una "secessione al femminile" (in lingua originale she-cession), poiché "le donne ricoprivano il 62% dei posti di lavoro persi tra la fine di febbraio e marzo" (Schirle, maggio 2020). Al fine di affrontare questi problemi, che sono esacerbati dalla pandemia globale COVID-19, è necessario creare una divisione più equa del lavoro, fornendo un congedo parentale più esteso, orari di lavoro flessibili e una più equa divisione delle responsabilità in famiglia.



Promuovere l'uguaglianza di genere intersezionale. La promozione dell'uguaglianza di genere deve essere più inclusiva e intersezionale. Secondo un piccolo sondaggio condotto dallo Youth LAB digitale Brussels & Beyond (2019), l'88,7% delle partecipanti sono risultate essere le uniche donne di colore sul posto di lavoro, in classe o nel loro corso universitario. Nello stesso studio, il 75% dei partecipanti ha dichiarato di non sentirsi sicuro nell'organizzazione o nell'azienda in cui lavorano a causa di sentimenti di iper-visibilità e vulnerabilità. Inoltre, i partecipanti hanno dichiarato di sentire la necessità di "modificare" il loro aspetto prima di recarsi all'università o in ufficio, ad esempio sistemando i capelli per evitare commenti spiacevoli. La maggior parte delle donne di colore intervistate si sente fuori luogo, poco sicure, sviliate, esposte a esagerata visibilità e/o sottomesse a regole nel loro posto di lavoro o nelle istituzioni educative.

La mancanza di intersezionalità nel dibattito sull'uguaglianza di genere e l'assenza di concrete misure per contrastare altri fattori come la classe sociale, la razza, disabilità ecc, aumentano i pregiudizi, le discriminazioni e i pericoli. Le istituzioni che adottano regole specifiche sull'abbigliamento dovrebbero rivederle, in quanto contribuiscono a normare i corpi femminili, imponendo rigide forme di rispettabilità. Inoltre, le minoranze sessuali e di genere rimangono quasi del tutto escluse dal dibattito quando si tratta di implementare misure di uguaglianza di genere. Per questo, **è necessario creare spazi per le donne che appartengono a minoranze e per le persone non binarie che ricoprono posizioni di leadership**. Il settore pubblico, privato e della società civile dovrebbe promuovere attivamente processi di assunzione non discriminatori, enfatizzando la cultura dell'inclusività.



Sostenere i gruppi vulnerabili. Secondo i risultati del sondaggio condotto dallo Youth Lab di Roma, Italia (2019), l'83,1% dei partecipanti ha dichiarato di non sentirsi sicuro sui trasporti pubblici, il 63,1% nei parchi pubblici e il 57,7% nei locali notturni. I motivi più ricorrenti sono: paura di molestie (82,3%), furto (58,8%) e sicurezza fisica (43,1%). Ad oggi, i giovani pensano che molti spazi pubblici non siano sicuri e per questo deve essere posta particolare attenzione sulla pianificazione e la creazione di spazi pubblici sicuri ben illuminati e curati; sull'accessibilità universale per favorire una maggiore partecipazione pubblica; su una maggiore prossimità dei servizi d'emergenza.

Inoltre, la questione del genere contribuisce al discorso sulla sicurezza degli spazi pubblici: l'83,1% delle persone che hanno partecipato al sondaggio condotto dallo Youth LAB di Roma, Italia (2019) pensa che il genere influisca sulla sicurezza degli spazi (ad esempio uno spazio è considerato più pericoloso per le donne che per gli uomini). Visto il legame tra il genere e la sicurezza in luoghi pubblici e nella società, è fondamentale creare spazi sicuri per le donne, per le minoranze di genere e sessuali e per le persone non binarie.

Secondo lo stesso sondaggio, il 66,9% dei partecipanti non era a conoscenza della presenza di centri antiviolenza per donne nella loro area. Ciò rappresenta un problema per chi dovesse aver bisogno di accedere a questi centri ma non ne conosce l'esistenza. È dimostrato che questi spazi sono necessari e voluti dalla comunità: il 76,2% dei partecipanti al sondaggio crede che i centri antiviolenza per donne siano un valido luogo per trovare aiuto e il 95,3% di essi crede che i centri antiviolenza diano valore aggiunto al quartiere. Secondo un'intervista fatta in un centro antiviolenza a Roma, il supporto delle istituzioni ai centri antiviolenza è assente e per questo motivo il centro è un'organizzazione completamente autogestita dalla comunità. La soluzione è duplice: maggiore supporto e coinvolgimento della comunità locale e più fondi dalle istituzioni pubbliche.

Il bisogno di maggiore sostegno per i centri antiviolenza rivolti alle donne è ancora più importante alla luce della pandemia di COVID-19. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha dichiarato che in alcuni paesi il numero di donne che chiamano per richieste d'aiuto è raddoppiato in seguito all'aumento delle violenze domestiche (2020). Egli esorta tutti i paesi a "prevenire e porre rimedio alla violenza contro le donne come parte del piano di risposta nazionale al COVID-19" (Guterres, 2020). Al fine di aiutare i gruppi più vulnerabili, i governi devono aumentare gli investimenti nei servizi online e nelle organizzazioni della società civile che forniscono supporto ai gruppi più vulnerabili; assicurare che i sistemi giudiziari proseguano i processi contro i colpevoli di violenze e molestie; attivare servizi per richiedere aiuto nelle farmacie e nei supermercati così che i soggetti vulnerabili possano chiedere aiuto in modo sicuro; dichiarare i centri anti violenza servizi essenziali; creare modi sicuri per le donne per richiedere aiuto senza destare sospetti nei loro molestatore.

CONCLUSIONI

Secondo il Segretario Generale dell'ONU António Guterres, "Raggiungere l'uguaglianza di genere e favorire l'empowerment delle donne e delle ragazze è ciò su cui dobbiamo lavorare ora ed è la più grande sfida ai diritti umani nel nostro mondo" (2018). Le raccomandazioni presentate in questo Action Brief dai giovani mirano a creare una società più inclusiva, incoraggiando le istituzioni civili, private e pubbliche ad impegnarsi attivamente per cambiare le norme culturali riguardanti il genere e la diversità, per promuovere l'intersezionalità e per sostenere i soggetti vulnerabili, fornendo loro spazi pubblici sicuri.

12 Secondo il report dell'ILGA State Sponsored Homophobia (2016) 73 stati considerano illegali le relazioni omosessuali (Carroll, 2016). Inoltre il documento LGBTQ+ Danger Index fa una classifica dei 150 paesi più visitati che sono mete sicure per i viaggiatori LGBTQ+. Anche se in alcuni paesi l'omosessualità non è illegal, il trattamento degli individui LGBTQ+ è così pessimo che è consigliata una particolare attenzione o un completo evitamento (Fergusson & Fergusson, 2019).



Ankel, S. (2020, May 17). Unlike the rest of the world, Canada is seeing more COVID-19 deaths in women than in men. Here's why. Business Insider. <https://www.businessinsider.com/more-women-than-men-canada-getting-covid-10-dying-from-2020-5>

Brussels & Beyond digital youth LAB (2019): How does patriarchy in institutions affect Women of Colour? Youth-led research, Amplify Project.

Carroll, A. (2016, May). State Sponsored Homophobia 2016: A world survey of sexual orientation laws: criminalisation, protection and recognition. International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association (ILGA). <https://williamsinstitute.law.ucla.edu/wp-content/uploads/State-Sponsored-Homophobia-May-2016.pdf>

Desrosiers, É. (2020, March 21). Tous ne sont pas égaux face au coronavirus. Le Devoir. https://www.ledevoir.com/economie/575477/tous-ne-sont-pas-egaux-face-a-une-pandemie?fbclid=IwAR-3zD8OgpSAkj-oQahPkgRpEQrs_7QHh6_bQjEyJuhFZ3je7hZYhcSCIf_g

Fergusson, A. & Fergusson, L. (2019, November 12). LGBTQ+ Danger Index. AsherFergusson.com. <https://www.asherfergusson.com/lgbtq-travel-safety/>

Guterres, A. (2018, March). Gender Equality: The Unfinished Business of Our Time. Premium Times. <https://opinion.premiumtimesng.com/2018/03/08/gender-equality-the-unfinished-business-of-our-time-by-antonio-guterres/>

Gueterres, A. (2020). Make the prevention and redress of violence against women a key part of national response plans for COVID-19. United Nations, available from <https://www.un.org/en/un-coronavirus-communications-team/make-prevention-and-redress-violence-against-women-key-part>

Ranji, U. & Salganicoff, A. (2014, October 20). Data Note: Balancing on Shaky Ground: Women, Work and Family Health. Kaiser Family Foundation. <https://www.kff.org/womens-health-policy/issue-brief/data-note-balancing-on-shaky-ground-women-work-and-family-health/>

Quebec regions digital youth LAB (2019): In a regional context, what are the manifestations of ordinary sexism experienced by women in power? Youth-led research, Amplify Project.

Rome, Italy youth LAB (2019): What is a safe space and how do we create safe spaces for women and girls? Youth led-research, Amplify Project.

Scharff, X. (2020, March 12). Why the Coronavirus Outbreak Could Hit Women Hardest. Times Magazine. https://time.com/5801897/women-affected-covid-19/?fbclid=IwAR1N2oasfp1SsCY5alib-JVWLOschL7K5dVFbKe4dL3flq5n7YFfv0_4Aa9w

Schirle, T in Alini, E. (2020, May 9). Welcome to the 'she-session.' Why this recession is different. Global News. <https://globalnews.ca/news/6907589/canada-coronavirus-she-session/>



United Nations Women, (2015). Human Rights of Women [Infographic], available from <https://www.unwomen.org/en/digital-library/multimedia/2015/12/infographic-human-rights-women>

Vienna, Austria youth LAB (2019):

Do people in Austria (15-30 years) associate children's toys with a specific gender? Youth-led research, Amplify Project.

Is gender diversity in Austria visible and aimed toward our target group (15-30 years)? Youth-led research, Amplify Project.





**APATHY
IS BORING.**
Connect, Educate
and Activate.



OXFAM
Italia



OXFAM
Québec



**YOUTH
POLICY
LABS**



This project is
co-funded by
the European
Union

La presente pubblicazione è stata prodotta con il sostegno dell'Unione Europea. Gli autori⁸ di questa pubblicazione sono i soli responsabili delle informazioni ivi contenute ed essa non riflette necessariamente le idee dell'Unione

Sito web: <http://oxfam.qc.ca/amplify/>
<http://www.oxfamedu.it/amplify/>

Instagram: <https://www.instagram.com/amplifyyouthvoices/>

